

Antonietta di Gesù

(Nennolina)

" piccola sapiente del Vangelo "

*Bollettino per promuovere la conoscenza
di Antonietta Meo (Roma 1930-1937)
proclamata Venerabile nel 2007
da Benedetto XVI.*



Anno 2018 - Ottobre - Bollettino n° 18

Prefazione

La chiamata alla santità di Antonietta

Nel mese di ottobre 2018 sarà pubblicato un nuovo libro sulla "nostra" venerabile Antonietta Meo, scritto dal direttore del nostro bollettino, con il titolo: "Caro Gesù, crocifisso" Dino De Carolis, ed. Gribaudi, 2018.

Il libro è una piccola antologia che esplora il mondo di Antonietta, visto da varie angolazioni: la biografia, gli amici, il messaggio, la spiritualità, fino ad arrivare ai luoghi frequentati da lei, come in un pellegrinaggio ideale.

Per il nostro bollettino presentiamo ai nostri lettori due documenti:

il primo è la prefazione del libro ad opera della postulatrice Teresa Borrelli;

il secondo è la presentazione del volume realizzato dall'Editore Gribaudi.

L'Azione Cattolica è stata definita "Scuola di santità" per i tanti uomini e donne, coppie e giovani, ragazzi e bambini, proclamati santi o beati, riconosciuti come venerabili o dichiarati servi di Dio.

E tra questi ricordare la figura di una beniamina della Gioventù Femminile dell'Ac, Antonietta Meo, meglio conosciuta come Nennolina.

Oggi nel presentare questa nuova pubblicazione che racconta il mondo di questa bambina esemplare attraverso messaggi, amici e luoghi significativi della sua vita non possiamo non guardare e non metterci alla scuola di papa Francesco e dei suoi insegnamenti.



È infatti con uno sguardo amorevole e ricco di gratitudine che accogliamo l'ultimo documento di papa Francesco, l'Esortazione apostolica Gaudete et exultate sulla chiamata alla santità nel mondo contemporaneo. Con uno sguardo grato perché ancora una volta il Santo Padre ci invita a porre al centro l'autenticità della vita umana e cristiana, e il tema della gioia, considerato il filo rosso che unifica il suo magistero. Infatti, la chiamata alla santità non solo riguarda tutti ma è insita per ognuno nella stessa nascita: venire alla vita ed essere chiamati alla santità, cammino che conduce alla pienezza nella gioia, coincidono. Con questa Esortazione Papa Francesco vuole aiutarci innanzitutto a fare memoria nella nostra vita della «chiamata alla santità che il Signore fa a ciascuno di noi» (GE 10). Forte è quindi il richiamo all'esperienza personale; «ognuno per la sua via» (Lumen Gentium, 11) è chiamato dal Signore, in virtù del Battesimo, a ricevere questo dono immenso che si fonda sulla consapevolezza di sentirsi scelti da Lui non perché migliori o perfetti rispetto ad altri, ma perché semplicemente

amati di un amore gratuito.

Questa consapevolezza fa nascere nel cuore del cristiano la gratitudine a cominciare dal grande dono dell'esistenza: Dio ci chiama perché ci ama per primo, ci ama di un amore unico anche quando ci allontaniamo da Lui; prova per ciascuno stima e tenerezza; ognuno è prezioso ai suoi occhi.

E il Signore chiama nella quotidianità e questa voce «non va affatto attesa come se dovesse giungere all'orecchio [...] in qualche modo straordinario» (*Presbyterorum ordinis*, 11) ma va riconosciuta ed esaminata attraverso quei segni di cui egli si serve ogni giorno per far capire la sua volontà. È così che il Signore ci chiama; in maniera del tutto ordinaria, e i segni di questa chiamata fanno parte della vita di tutti e possono essere riconosciuti da tutti.

Mi piace pensare allora che il santo è colui che si chiede ogni giorno e che chiede al Signore ogni giorno “non perché mi è capitato questo” ma “cosa vuoi dirmi Signore attraverso quello che mi accade”, “come vuoi che io viva per essere pienamente felice”. La ricerca della volontà del Signore nella propria vita è una volontà che si comprende gradualmente attraverso l'ascolto attento della parola e con l'aiuto della compagnia della Chiesa.

Si sceglie così di mettere nelle mani del Signore tutto il proprio vissuto, abbandonandosi fiduciosi ai tempi e ai modi per incontrarlo, imparando a saper dire in ogni momento “ti credo”.

È talmente bello fare l'esperienza dell'essere stati scelti dal Signore che la prima risposta è desiderare di stare con Lui. Infatti, prima di andare ad annunciare il cristiano è colui che sa dimorare con il Signore, cogliendo il valore del presente, coltivando quotidianamente la relazione personale con Lui nella preghiera. Il Papa, a questo proposito, precisa: «Non credo nella santità senza preghiera» (GE 96), facendo riferimento proprio all'intercessione e alla preghiera di domanda come gradite a Dio perché legate alla realtà della nostra vita.

Il richiamo alla quotidianità va quindi inteso in un duplice significato:

il primo: è nella vita ordinaria che si riscopre la bellezza della sequela che, attraverso le piccole grandi scelte di ogni giorno, ci porta a progettare e vivere una storia felice costruita sull'amore di Dio; il secondo: la chiamata alla santità appartiene davvero a tutti, non è per pochi eroi o persone eccezionali, ma rappresenta il modo, la risposta di ciascuno a vivere la propria vocazione, lasciando «che la grazia del tuo Battesimo fruttifichi», scegliendo «Dio sempre di nuovo» (GE 16).

E senza dubbio Antonietta ha sperimentato nella sua giovane vita la bellezza della chiamata alla santità, la chiamata alla gioia e alla vita nuova in Cristo.

La sua è una vita apparentemente normale di una bimba romana che a 3 anni va all'asilo e partecipa alla vita della sua comunità, ma quella di Antonietta è una luminosa testimonianza di adesione a Dio che abbraccia proprio tutto il breve arco della sua esistenza tutto il suo essere.

La sua vita possiamo definirla una danza di gioia, una danza d'amore che Nennolina balla insieme al suo caro Gesù in questo divino abbraccio in cui anche il suo dolore si trasfigura e diventa una via d'amore. La gioia con la quale vive anche l'insorgere della grande prova della sua vita: l'amputazione della sua gamba che dona a Gesù sarà sempre tutti i giorni, scegliendo nell'ascesa del suo Calvario il chiaro riflesso del suo animo innamorato di Dio.

Antonietta chiamata alla santità, chiamata alla gioia, piccolissima che speriamo venga presto elevata agli onori degli altari. Dopo il Decreto che l'ha dichiarata venerabile, nel 2007, ora attendiamo che si compia, per sua intercessione un miracolo, certi però che la nostra cara Nennolina viva già nella gloria dei santi.

Anna Teresa Borrelli
Postulatrice
della Causa di Beatificazione

Quando la santità ha il volto dei giovani

**Alla vigilia dell'apertura del Sinodo,
una tavola rotonda organizzata
da Azione cattolica,
Scuola di santità Pio XI
e associazione Amici di Lorena**

**.Al centro, la testimonianza
di Nennolina
e Lorena D'Alessandro**

IN DIOCESI

**Di Roberta Pumpo pubblicato
il 3 ottobre 2018**

I santi. Figure che si reputano irraggiungibili. Testimonianze di vita che si considerano inimitabili ma spesso hanno il volto sorridente di giovani. Antonietta Meo, Lorena D'Alessandro. Sette anni da compiere la prima, quasi sedici la seconda. Due adolescenti romane che hanno amato la vita e il prossimo, nonostante le atroci sofferenze inflitte dalla malattia. Alla vigilia dell'apertura del Sinodo dedicato ai giovani le loro storie sono state al centro della tavola rotonda “La santità: una chiamata per tutti, un cammino verso la gioia”, organizzata da Azione cattolica, Scuola di Santità Pio XI e dall'associazione Amici di Lorena, svoltasi ieri sera, martedì 2 ottobre, nella basilica di Santa Croce in Gerusalemme e moderata dal direttore di Romasette.it Angelo Zema.



Papa Francesco nell'esortazione apostolica "Gaudete et exsultate" sulla chiamata alla santità nel mondo contemporaneo fa presente che la santità è a portata di tutti e ci sono «santi della porta accanto». Monsignor Maurizio Tagliaferri, relatore della Congregazione delle cause dei santi, analizzando il documento di Bergoglio ha rimarcato che il testo «si preoccupa di offrire una pista per la gente semplice, dalla vita ordinaria» e per questo insiste molto nell'abbandonarsi completamente alla volontà di Dio «per fare cose grandi». Antonietta, da tutti conosciuta come Nennolina, e Lorena possono per questo essere un esempio da imitare.

La storia di Nennolina è stata tracciata da Anna Teresa Borrelli, postulatrice della causa di beatificazione della bambina dichiarata venerabile il 17 dicembre 2007. Nella primavera del 1936 le diagnosticarono un osteosarcoma che rese necessaria l'amputazione di una gamba. Non aveva ancora sei anni. Già da piccolissima aveva intrecciato un rapporto solido con Gesù, che considerava l'amico al quale raccontare la sua

giornata e al quale indirizzare lettere che dettava alla mamma. Quando poi si è ammalata Cristo è stato Colui con il quale condividere la sofferenza, ha spiegato la postulatrice, e infine Colui al quale ha offerto la sua vita. «Ha ringraziato Gesù per il dono della malattia perché ha potuto offrire la sua sofferenza per i peccatori» ha spiegato Borrelli.

L'8 aprile 2003 si è invece conclusa presso il Vicariato di Roma la fase diocesana della causa di beatificazione di Lorena D'Alessandro. Nel 1974 aveva appena 10 anni quando subì un trapianto osseo per un tumore alla gamba sinistra. Due anni dopo il male si ripresentò e le fu amputata la gamba. Non si è mai abbattuta ha proseguito gli studi con profitto al liceo classico e ha sempre partecipato alle attività della parrocchia Madonna di Czestochowa, dove era catechista e cantava nel coro. Nel gennaio 1981 le fu diagnosticato un tumore al polmone sinistro con metastasi diffuse, che la portò alla morte in appena tre mesi.

Paolo Vilotta, da poco postulatore della sua causa, ha osservato che è

un «dovere divulgare la storia delle due ragazze e far conoscere la gioia con la quale hanno vissuto la malattia». Don Patrizio Milano, assistente spirituale dell'associazione Amici di Lorena, si è soffermato sulla dimensione spirituale della ragazza che «viveva e condivideva la fede con gli altri e che aveva fatto dell'amore il leitmotiv della sua vita». Per il sacerdote quella di Lorena è una figura da presentare ai giovani «come punto di riferimento per andare avanti nella ricerca di Dio».

Sulla «fede adulta» delle due adolescenti, simile a quella di «tanti giovani santi che vivono a Roma», si è soffermato invece don Antonio Magnotta, direttore del Servizio diocesano per la pastorale giovanile. L'obiettivo che ha delineato: accompagnare questi ragazzi che abitano la città a vivere nel concreto la loro vocazione. «Dobbiamo fare in modo che gli spazi nei quali crescono siano colmi d'amore – ha detto -. Abbiamo davanti un'umanità bella che deve essere coinvolta in una comunità viva». Quindi ha confidato il suo «sogno»: poter vedere a Roma edificate delle chiese intitolate ai giovani santi della diocesi.

In sala erano presenti i familiari di Lorena: la mamma Alba, la sorella Simona e il fratello Tonino, che l'ha definita «una ragazza straordinaria nell'ordinario. Era un fiume in piena che già a 14 anni si esprimeva come una persona che aveva conseguito due lauree. La sento sempre vicino e avverto la grande responsabilità di avere una sorella che considero già santa. Nel quotidiano provo a seguire il suo esempio».



“Caro Gesù, voglio stare vicino a te sulla croce”.

Antonietta Meo (1930-1937) è la più piccola candidata alla beatificazione nella storia della Chiesa. Nel 2007, con papa Benedetto XVI, ha raggiunto la tappa della proclamazione dell'eroicità delle virtù.

Questo libro di frate Dino De Carolis, autore di Piccola storia di Antonietta Meo – Nennolina, rappresenta un approfondimento dell'universo spirituale,

ma anche materiale della bambina. Vuole proporre uno sguardo poliedrico su Antonietta, evitando di lasciare il suo ritratto tra i fenomeni mistici straordinari, l'eccellenza di una bambina-prodigio.

Il messaggio di Antonietta, a prima vista duro e aspro nelle sue punte di dolore innocente, è un “Magnificat” continuo, un inno di gioia, un preludio di risurrezione che è già contenuta nel suo cuore.

È un messaggio che indica la “notizia” fondamentale del Vangelo: Cristo è morto e risorto e questa è la salvezza del mondo. Una bambina di sei anni e mezzo oggi ce lo ricorda con forza, con la sua vocina semplice e squillante, sofferente e gioiosa insieme.

P.S.:

Ricordiamo che il Bollettino “Antonietta di Gesù” viene pubblicato sul sito ufficiale di Antonietta Meo.

Si può scaricare gratuitamente, stampare, distribuire, inoltrare, senza limitazioni .



*“Caro Gesù eucaristia,
sono tanto, proprio tanto
contenta che tu sei venuto
nel mio cuore.
Non partire più dal mio
cuore, resta sempre,
sempre con me”.*

Venerabile Antonietta Meo, “Nennolina”

AVVISI IMPORTANTI

► **chi è in possesso di e-mail mandiamo il Bollettino**

solo in formato elettronico.

Chiediamo di inoltrarlo ad amici, conoscenti, parrocchie, associazioni...

► **Chi desidera riceverlo in formato cartaceo**

è pregato di farne **richiesta esplicita.**

► **Le offerte vanno versate**

con il conto corrente postale n. 17045048

Intestato a
**PARROCCHIA SANTA CROCE IN GERUSALEMME
PRO ASS. NENNOLINA**

O con BONIFICO

IBAN

IT68 2076 0103 2000 0001 7045 048



• Parrocchia Santa Croce in Gerusalemme
Piazza Santa Croce in Gerusalemme,12
00185 - Roma

• Frate Dino - (Cell. 3209269421)
Istituto Sant'Ivo
Via Arturo Colautti, 9
00152 - Roma

Via e-mail:

► **frateldino@tiscali.it**
per il vice presidente;
► **emilia.st@libero.it**
per la segreteria.